

La seconda visita di Giovanni Paolo II nel 1995

DALL'OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II PER LA LITURGIA DELLE LODI CON LE SUORE

DI SAN GIUSEPPE DEL SACRO CUORE DI GESÙ «St. Mary's Cathedral» di Sidney, 19 gennaio 1995

(...)

Tra le pressanti questioni che il Popolo di Dio in Australia deve affrontare, c'è la necessità di comprendere la dignità e la missione della donna

Tra le pressanti questioni che il Popolo di Dio in Australia deve affrontare, c'è la necessità di comprendere la dignità e la missione della donna, nella famiglia, nella società e nella Chiesa, che è fedele alla "verità del Vangelo" (Gal 2, 14). Un'autentica teologia della donna, basata su una antropologia rivelata nel mistero della Creazione e della Redenzione, rivela la femminile "originalità" ed il particolare "genio" delle donne (cf. *Mulieris Dignitatem*, 10 e 30). Le donne che cercano un autentico concetto cristiano di femminilità possono guardare al ruolo libero ed attivo assunto da Maria di Nazareth, la Vergine Madre del Signore. In lei, tutte le donne possono scoprire "il segreto di vivere la loro femminilità con dignità e di raggiungere la loro vera emancipazione" (cf. *Redemptoris Mater*, 46).

Deve essere da una meravigliosa complementarità. Questa complementarità riguarda non solo il ruolo degli uomini e delle donne, ma anche, e più profondamente, il loro aspetto e il loro significato come persone (cf. *Christifideles Laici*, 50). Per questo motivo sono convinto che un'antropologia errata è alla base del fallimento della società a comprendere l'insegnamento della Chiesa sul vero ruolo della donna. Questo ruolo non è sminuito in alcun modo, anzi è valorizzato dall'essere relazionato in modo particolare alla maternità – la fonte di una nuova vita – sia fisica che spirituale. La Chiesa inoltre affronta la sfida di cercare modi nuovi e creativi per riconoscere ed integrare i carismi specifici delle donne, che sono essenziali per l'edificazione del Corpo di Cristo nell'unità e nell'amore.

(...)

DALL'OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II PER LA BEATIFICAZIONE DI SUOR MARY MACKILLOP

«Randwick Racecourse» di Sidney, 19 gennaio 1995

(...)

Proprio come al tempo di Madre MacKillop, anche oggi la comunità cristiana si trova di fronte a molti "deserti":

Proprio come al tempo di Madre MacKillop, anche oggi la comunità cristiana si trova di fronte a molti "deserti": le terre squallide dell'indifferenza e dell'intolleranza, la desolazione del razzismo e il disprezzo verso altri esseri umani, l'aridità dell'egoismo e della infedeltà: il peccato in tutte le sue forme e le sue espressioni, e lo scandalo del peccato

magnificato dai mezzi della comunicazione sociale. Se la Chiesa richiama continuamente alla legge di Dio, scritta nel cuore umano e rivelata nel Vecchio e nel Nuovo Testamento, lo fa non per un attaccamento arbitrario alla tradizione passata e per una visione antiquata. È che l'uomo distaccato dal suo Creatore e Redentore non può compiere il suo destino e non avrà pace. Dovunque la Chiesa deve essere "il segno e la salvaguardia del carattere trascendente della persona umana" (Gaudium et Spes, 76). Difendendo la vita dal male dell'aborto e dell'eutanasia, incoraggiando una forte vita familiare di fronte alle vecchie e nuove sfide alla sua stabilità, facendo avanzare la giustizia ad ogni livello attraverso la sua dottrina sociale, la Chiesa è un vero fermento evangelico in ogni sfera dell'attività umana (Gaudium et Spes, 40). Il grande documento del Concilio Vaticano Secondo sulla Chiesa nel Mondo Moderno ha rappresentato per i membri della Chiesa un richiamo appropriato per ogni tempo: i Cristiani "niente possono desiderare più ardentemente che servire con sempre maggiore generosità ed efficacia" (Gaudium et Spes, 93).

Come possiamo fare ciò? La risposta chiara e inequivocabile di San Paolo è contenuta nella Seconda Lettura di questa Messa. Le sue parole ai Colossesi indicano cosa c'è alla base di ogni vocazione cristiana. Egli dice: "Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione" (Col 3, 14). Cosa significa "al di sopra di tutto vi sia la carità"? San Paolo spiega: "Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente" (Col 3, 12-13). Qui San Paolo trae la sua ispirazione dalle Beatitudini, e in quello stesso spirito scrive sulla pace di Cristo, alla quale siamo stati tutti chiamati (cf. Col 3, 15), e sul bisogno di ringraziare in tutte le cose (cf. Col 3, 17). (...)